



MATERIALI

LA NUOVA ECOLOGIA

DI CHIARA
BROLLO

Sviluppare prodotti a ridotto impatto ambientale e utilizzare le potenzialità dei materiali più singolari per arredare: ecodesign, come termine, è entrato da tempo nell'uso corrente assumendo a volte i connotati vaghi di uno slogan commerciale quando invece, associare al design il prefisso eco significa introdurre condizioni e responsabilità precise negli orientamenti progettuali di questa attività.

L'attenzione al recupero e riciclo nella realizzazione di prodotti per assicurare il minimo impatto ambientale, ha spinto aziende e designer a confrontarsi con materiali inconsueti anche per prodotti di prestigio. Un esempio estremo: carta e cartone.

Nel panorama attuale, una realtà emergente che comprende tutela dell'ambiente, sostenibilità economica e creatività, riguarda la produzione di arredi in cartone, uno tra i materiali più ecologici con cui operare nel settore perché completamente riciclabile, biodegradabile, realizzato con elementi e additivi naturali e collanti derivati da sostanze vegetali. L'eccezionale merito del cartone è un chiaro esempio di come un materiale apparentemente fragile e solitamente associato all'imballaggio possa trasformarsi in un prodotto efficace e innovativo, destinato all'uso quotidiano grazie a insospettabili

caratteristiche di versatilità e resistenza.

Molte sono le aziende che si occupano della produzione di questo materiale che fanno capo alla FEFCO (European Federation of Corrugated Board Manufacturers) oppure, a livello nazionale, alla GIFCO (Gruppo Italiano Fabbricanti Cartone Ondulato) e altrettante, sul territorio italiano, sono connesse a Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base di Cellulosa) per incentivarne la politica di recupero e riutilizzo.

Ma quali sono i vantaggi del riciclo di carta e cartone e della loro applicazione nel campo del progetto? Ce ne parla



permette di avere una materia prima in Paesi come il nostro dove la fibra vergine è assente e che "Da anni le aziende italiane della filiera cartaria conciliano le esigenze del mercato con quelle della produzione sostenibile." Un altro aspetto da mettere in evidenza riguarda sicuramente la ricerca progettuale: "La disponibilità di fibre usate e l'arte di comporre carta e cartone hanno portato nel tempo a sviluppare nuovi prodotti a base di fibre cellulosiche, tra cui gli arredi e gli allestimenti che sempre di più vediamo in vetrine e fiere" dice, allacciandosi al nostro discorso introduttivo. Lo definisce, per questo settore, un "materiale di tendenza" e di fatto si trova in perfetto accordo con moltissimi progettisti che lo hanno presentato in altrettanti prestigiosi eventi legati al mondo del design. Dal recente London Design Festival

PAGINA A FIANCO:
ARCHITETTURA REALIZZATA CON TUBI DI CARTONE, PROGETTATA DA SHIGERU BAN PER LA PRESENTAZIONE DI HERMES LA MAISON, DURANTE IL SALONE 2011.
WWW.SHIGERUBANARCHITECTS.COM

IN ALTO: BIG CAKE, INSTALLAZIONE DEDICATA ALL'ARREDO IN CARTONE, CHE SI È TENUTA A FONDAMENTA JAHIER, DURANTE IL SALONE 2011.

A SINISTRA:
COMODINO IN CARTONE DI DELLA LINEA QU FAMILY, PRODOTTI DA CINEL. WWW.CINELDECOPLAST.IT

IN BASSO: SEDUTE SOFTSEATING, IN KRAFT PAPER, UNA CARTA PARTICOLARMENTE RESISTENTE, 100% RICICLABILE, AUTOESTINGUENTE.
WWW.MOLODESIGN.COM

Eliana Farotto, Responsabile Ricerca & Sviluppo di Comieco, che conferma l'importanza delle materie prime "di secondo impiego" come risorsa fondamentale per il sistema industriale e aggiunge: "I benefici della raccolta differenziata e del riciclo della carta sono di tipo economico, di tipo ambientale (riduzione delle emissioni di CO2, evitato smaltimento in discarica) e di tipo sociale (occupazione generata)." Non bisogna neanche sottovalutare il fatto che il riciclo





A SINISTRA, IN ALTO:
SEDIE DI CARTONE E FIBRA P-ONE
COLLECTION.
WWW.P-ONESRL.IT

A DESTRA:
WIGGLE SIDE CHAIR, IN CARTONE E
FIBRA COMPRESSA, DISEGNATA DA
FRANK GEHRY PER VITRA NEL 1972.
WWW.VITRA.COM

IN BASSO:
INSTALLAZIONE ECOWEEK, DURANTE
LA MILANO DESIGN WEEK, APRILE
2011.



2011, in cui Move it presentava i prodotti del progettista David Graham, al meno recente Salone del Mobile di Milano dello stesso anno, in cui la Maison Hermès allo spazio Pelota ha presentato la nuova collezione di mobili all'interno di una casa progettata dall'architetto Shigeru Ban con tubi di cartone, oppure l'allestimento di Ecoweek presso il Chiostro dell'Università Statale di Milano, che era realizzato con arredi della milanese Mobili in Cartone e l'evento Big Cake presso Fondamenta Jahier di via Solari incentrato sul tema del cartone nell'arredamento, solo per fare alcuni esempi.

Parlando dell'evoluzione dell'uso del cartone nel campo del progetto, Eliana Farotto di Comieco conferma che "Negli anni abbiamo visto come i designer abbiano utilizzato la carta e il cartone per progetti dove questi materiali erano impensati, dal letto all'albero di natale, dalla poltrona alla cuccia del gatto" e continua: "Nel tempo i progetti di design si sono evoluti e sono diventati colorati, flessibili e quasi fluidi, nonostante la rigidità del cartone. La distribuzione è spesso solo on line, ma dall'uso "domestico" si è passati a un uso commerciale sempre più diffuso ed è abbastanza comune vedere vetrine allestite con arredi in cartone e nel periodo natalizio addobbi e alberi rigorosamente in carta riciclata"; poi cita l'esperienza dell'architetto giapponese Shigeru Ban, pioniere del settore rispetto al cartone, spiegando che "Da anni ci stupisce con la sua inventiva e le sue realizzazioni, che vanno da strutture temporanee per i terremotati a padiglioni per le esposizioni mondiali, a musei o ad edifici pubblici, tra i quali l'Auditorium realizzato a L'Aquila e inaugurato lo scorso maggio. La struttura dell'edificio è composta di un'intelaiatura di acciaio con sacchi di sabbia, muri e colonne di tubi di cartone che caratterizzano lo stile dell'architetto", anche se, vogliamo ricordarlo, la prima seduta in cartone, Wiggle Side Chair, è stata disegnata da Frank Gehry nel 1972 per Vitra.

Volendo andare più a fondo in questa direzione, abbiamo chiesto a Stephanie Forsythe e Todd MacAllen dello studio canadese Molodesign, qual è il motivo per cui un designer decide di progettare un elemento in cartone anziché in legno. Lo chiediamo a loro che sono stati autori della "grotta di carta" presentata al Temporary Museum for New Design 2011, presso il Superstudio Più durante il Fuorisalone di Milano, della nuovissima Softseating in kraft paper, ma anche del sistema modulare Softwall + Softblock, ora parte della collezione permanente del Museo di Arte Moderna di New York. Ci



zBoard del marchio americano Way Basics, azienda partecipe della fondazione del Sustainable Furnishings Council (www.sustainablefurnishings.org), l'associazione statunitense che promuove pratiche ambientalmente corrette per il settore dell'arredamento. Il brevetto, tramite un processo di produzione ecologico, ricicla la cellulosa trasformandola in pannelli di cartone estremamente resistenti che pesano fino al 62% meno rispetto al truciolare o all'MDF e sono adatti a infinite applicazioni nel campo dell'arredamento: dai mobili, agli espositori, alle pareti divisorie, fino al packaging.

Interessante anche l'attività dello studio MisoSoupDesign fondato da Daisuke Nagatomo e Minnie Jan. Di origini americane ma radici orientali, i due designer che appartengono al USGBC (US Green Building Council) come membri accreditati LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), dimostrano consapevolezza e responsabilità nel rispettare il legame diretto tra ambiente e risorsa limitata. I loro concept progettuali incorporano costantemente idee che mantengono una solida connessione tra queste caratteristiche, come dimostra la loro ultima creazione, S-Cube, una seduta per bambini risultante da un foglio in cartone dello spessore di 3 millimetri tagliato con la precisione di macchinari CNC e piegato in blocchi poligonali che crea una struttura robusta ma leggera.

Anche l'area europea è patria di buoni progetti in questo settore. Specializzato nella progettazione di arredamento in cartone, il ReturDesign Studio con sede in Svezia, si occupa esclusivamente di prodotti d'arredo realizzati con questo materiale, perfettamente in linea con la tradizione nazionale che vede il design scandinavo impegnato da sempre nel rispetto della natura. L'indagine sulle possibilità creative e progettuali del cartone ha affascinato anche il designer inglese Giles Miller che ha approfondito l'argomento, con successo, indirizzandosi anche nel campo dell'allestimento di interni e diventando protagonista dell'allestimento del pop-up shop di Stella McCartney alla Galerie Lafayette di Parigi, degli store Stella Kids di Hong Kong, USA, Francia, Irlanda e di diverse installazioni per i londinesi Design Museum e Victoria & Albert Museum.

Rientrando nell'area italiana vorremmo segnalare che, oltre ai notissimi brand A4Adesign e Kubedesign che da tempo sono autori di prodotti avvezzi a pubblicazioni web e cartacee, ci sono numerosi marchi che collaborano con progettisti più o meno conosciuti con risultati di non poco conto.

Dalla collaborazione tra Agatha Ruiz de la Prada e l'azienda barese Corvasce nasce la poltrona Love Sofà, Luca D'Antuono è stato protagonista nello stand di Essent'ial nell'edizione di settembre del Macef con la linea New Lyric, la società di progettazione Keo annovera tra i suoi prodotti la sedia Cartona, Andrea Brugnera e Cinel sono gli autori della StandUp Chair che non è solo un oggetto di cartone su cui ci si può sedere, ma una sedia rispettosa dell'ergonomia, delle dimensioni e delle funzioni di cui una seduta deve disporre; ultima, ma non da ultima, la veneta P-One nel 2011 ha arredato sia i negozi Ascotrade, azienda di fornitura gas naturale, sia i nuovi uffici del CIT (Consorzio servizi di Igiene, Territorio TV1), all'interno dell'ecoedificio di Savno in provincia di Treviso. ■

spiegano che il materiale con il quale lavorano, il kraft paper, è un materiale autoestinguento realizzato in carta, rigido, robusto, riciclabile al 100% e costituito per il 50% da materiali già riciclati. Un materiale versatile che bene rispecchiava il concept del progetto che andavano a realizzare e infatti raccontano: "Gli arredi che abbiamo disegnato sono concepiti per essere flessibili, modellabili in varie forme o ripiegati completamente. Abbiamo scelto il kraft paper per la semplicità con cui si rendeva idoneo allo scopo" e parlando ancora delle qualità di questo materiale aggiungono: "È una struttura semplice, un materiale naturale che può essere molto resistente, soprattutto nella struttura a nido d'ape che abbiamo scelto per realizzare softseating". A proposito delle potenzialità di carta e cartone Stephanie Forsythe e Todd MacAllen sono d'accordo nel dire: "Riteniamo l'opera dell'architetto Shigeru Ban molto stimolante per il campo professionale, nel caso specifico perché dimostra che questo materiale (il cartone), come la maggior parte dei materiali semplici, ha delle qualità a che lo rendono adatto a una gamma di applicazioni davvero vasta."

Rimanendo in ambito internazionale e volendo esplorare in lungo e in largo l'emisfero, risulta molto interessante il brevetto